



Il governo marocchino deve mettere termine alla repressione feroce contro la popolazione civile Sahrawi nei territori occupati del Sahara Occidentale, liberare tutti i prigionieri politici e permettere la visita agli osservatori indipendenti e alle Ong!

Il Popolo Sahrawi è determinato, più che mai, a continuare la sua legittima lotta fino alla piena soddisfazione del suo diritto inalienabile all'autodeterminazione! E all'indipendenza.



La consultazione per via referendaria è una strada irrinunciabile e il Popolo Sahrawi è l'unico depositario del diritto all'autodeterminazione!



Quale soluzione può essere più giusta, più legittima, più democratica e più accettabile di quella che rispetta la volontà del popolo del territorio del Sahara Occidentale conformemente alle esigenze del diritto internazionale

## Liberi di votare per un saharra libero

Il Sahara Occidentale fu colonia spagnola fino al 1975. In quell'anno la dominazione coloniale ebbe termine, ma la Spagna lasciò di fatto via libera all'invasione militare da parte del Marocco e della Mauritania. Iniziava il calvario per la popolazione sahwari: gli abitanti delle città, terrorizzati dai massacri marocchini, fuggirono nel deserto.

Una grande quantità di rifugiati furono uccisi dall'aviazione marocchina e gli altri furono costretti a raggiungere il deserto algerino di Tindouf (qui vive in esilio da 30 anni il popolo sahwari).

La Federazione internazionale dei diritti dell'uomo parlò apertamente di "genocidio" e di "crimini ignobili" compiuti dai militari invasori. Da allora la popolazione sahwari vive divisa tra i campi profughi in Algeria e le zone occupate del Sahara Occidentale.

I campi profughi, dove vivono circa 250.000 persone, sono costituiti da tende e da strutture pubbliche (ospedali, scuole). La temperatura supera i 50° in estate e può scendere sotto lo zero in inverno. La totalità delle forniture alimentari, logistiche e sanitarie provengono dalle organizzazioni internazionali di aiuto umanitario.

Dal 1991 lo sforzo per la riconquista del Sahara Occidentale è passato dalla lotta armata all'iniziativa diplomatica sotto l'egida dell'ONU.

I sahwari non hanno mai fatto ricorso ad atti terroristici per attirare l'attenzione internazionale, ma, a fronte di questa maturità e responsabilità politica e morale non vi è stato un adeguato riscontro ed impegno da parte delle nazioni occidentali.

Di fronte all'intransigenza del Marocco e alla immobilità della comunità internazionale la popolazione civile Sahwari nelle zone occupate del Sahara Occidentale, a partire dal mese di maggio, organizza manifestazioni pacifiche di protesta contro l'occupante marocchino. Le forze di sicurezza marocchine reprimono con violenza le tante iniziative pacifiche in Sahara Occidentale ed in Marocco.

Inizia una nuova "intifada" Sahwari.

